

Do you want your PRESSToday?

Bresciaoggi <i>"Turismo, sarà un'estate senza Terme"</i>	Data: 02/07/2019
Indietro	Stampa

Bresciaoggi

Bresciaoggi
 sezione: PROVINCIA data: 2 luglio 2019 - pag: 21

ANGOLO. Dopo i danni inferti dal maltempo il territorio e l'economia devono incassare una nuova e pesante «tegola»

Turismo, sarà un'estate senza Terme

La stagione doveva iniziare a giugno, invece si sono aperte solo le trattative d'acquisto

Non bastasse la situazione creata dai pesanti danni del maltempo, ad Angolo si è manifestato anche un serio problema turistico. È il grande punto di domanda (per usare un eufemismo) sull'apertura delle Terme. All'inizio di luglio il centro cure è ancora chiuso e i clienti che solitamente prenotavano per giugno sono stati costretti a ripiegare sui servizi offerti da Boario. Risposte precise sull'apertura delle non ce ne sono, e dalla proprietà filtra solo la notizia della chiusura per ristrutturazione per questa stagione turistica; ma di ufficiale non c'è ancora nulla. Nemmeno un cartello che comunica lo stop o l'eventuale (ma ormai improbabile) inizio della stagione. L'unica certezza è una zona **termale** in stato di semiabbandono. Il recente nubifragio ha trasformato parte del parco in un lago di fango e i segni sono ancora evidenti. Già poco curato nella passata stagione, si presenta come un'area dismessa. Erba alta, alberi caduti a terra in seguito alle bufere e degrado generalizzato. L'unico spazio funzionante è il salone delle feste che, due sere a settimana, ospita il ballo liscio e la domenica spesso è riempito da turisti in visita ospitati anche per il pranzo. La piscina, aperta fino allo scorso anno, ha chiuso i battenti per questa stagione, ma è la situazione del centro cure a preoccupare. Dopo sessant'anni di attività, quasi certamente le Terme di Angolo «salteranno» l'estate 2019. L'apertura era stata fissata dalla cooperativa Il Gabbiano, che ha gestito il sito negli ultimi due anni, per l'inizio di giugno, ma da queste parti non si notano movimenti: struttura **termale** chiusa e nessun dipendente al lavoro per pulire e preparare i locali che ospitano le cure. AVVIATO nel 1953 dal dottor Giovanni Gheza, che fondò la Società Acque **termali** Angolo, lo sfruttamento dell'acqua è proseguito ininterrottamente con diverse gestioni. Le ultime disastrose dal punto di vista economico. A pesare soprattutto l'Hotel Terme, inaugurato nel 1969, una struttura con ottanta camere che mostra tutti i segni del tempo e da alcuni anni all'asta giudiziaria. Gli attuali proprietari dell'area offrono tutto il «pacchetto **termale**» che comprende centro cure, hotel, parco, piscina all'aperto e l'area dell'ex stabilimento di imbottigliamento. Se il centro cure funziona e produce reddito, nonostante la gestione non proprio impeccabile degli ultimi anni, la struttura alberghiera è un peso non di poco conto. L'arrivo della società bresciana «Acqua e natura» aveva dato speranze per il rilancio del turismo idropinico, ma l'esperienza è durata una decina di anni, fino alla primavera 2014, quando era subentrato il Consorzio Italia Holiday affiancato da alcune cooperative. Aspettative e promesse, poi il disimpegno dopo un solo anno e la gestione affidata alla cooperativa Caveda, che ha presto ceduto il testimone al Gabbiano. Una serie di passaggi che non ha giovato e ha lasciato uno strascico di polemiche. La mancanza di solide basi economiche ha impedito alle due coop che hanno operato qui, dopo l'abbandono della società Acqua e natura, di intervenire con le manutenzioni. Il centro cure ha quindi funzionato tra mille difficoltà ma ora la situazione è diventata ingestibile e Il Gabbiano ha gettato la spugna. Il futuro? Una cordata di imprenditori camuni si è fatta avanti per l'acquisto dell'area **termale** e si è tenuto un primo incontro per la cessione tra possibili compratori, proprietà e Comune, che non si è mai rassegnato allo stop di una importante fonte economica. La distanza tra l'offerta e la richiesta della proprietà è ancora ampia, ma è solo l'inizio della trattativa.

